

REPORT RIPORTANTE LE EVIDENZE EMERSE DURANTE LA FASE DI SPERIMENTAZIONE

Output Azione 2

cit
Centro Innovazione
e Tecnologie



Comune di Lecce



Provincia di Lecce



Provincia di Brescia



Città Metropolitana di Genova



Comune di Avellino



Comune di Potenza

Azione 2 – Report evidenze emerse dalla sperimentazione

La sperimentazione condotta nell'ambito del progetto, attraverso il trasferimento della buona pratica rappresentata dall'esperienza organizzativa e gestionale del CIT della Provincia di Brescia in una pluralità di contesti territoriali piuttosto differenti tra loro, ha consentito di individuare una serie di **variabili che possono incidere sull'applicazione del modello** e le cui peculiarità sono state recepite nella versione definitiva del «Kit del riuso»

Le principali evidenze raccolte hanno riguardato i seguenti aspetti:

Reti locali ed esperienze pregresse

Il Portafoglio Servizi

Le logiche di sostenibilità degli interventi

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche

Azione 2 – Report evidenze emerse dalla sperimentazione

Reti locali ed esperienze pregresse

Un primo aspetto cui prestare attenzione è rappresentato dalla complessità delle reti relazionali tra partner di progetto e principali *stakeholder* per l'aggregazione dei servizi di innovazione e trasformazione digitale della PA. Da tale punto di vista, nel corso della sperimentazione sono emerse 4 situazioni territoriali differenti:

- a **Genova** è potuto contare su pregresse esperienze di CST, nate su impulso di Regione Liguria, nonché su una rete di **relazioni istituzionalizzate** tra Città Metropolitana (partner del progetto), Comune Capoluogo e Regione. Il principale vantaggio è rappresentato dall'**elevata attenzione** verso questa tipologia di interventi e sul conseguente **contributo attivo** dei principali *stakeholder* – nello specifico Liguria Digitale – nelle attività progettuali. Per contro, un elevato livello di concertazione comporta un **rallentamento nelle tempistiche operative e maggiore complessità nella capacità decisionale**
- a **Lecce** è emerso quale punto di forza la complementarità tra Comune Capoluogo (e capofila del Progetto CIT) e la Provincia. I due soggetti offrono rispettivamente *know how tecnologico* e *risorse relazionali* verso il territorio. Il dualismo si è quindi rivelato un valore aggiunto importante
- ad **Avellino** esperienze pregresse non positive (es. Consorzio IrpiniaNet) hanno suggerito di adottare un approccio più *soft* e valorizzare le sinergie con progettualità in corso (es. Area Vasta) che possono contare su finanziamenti integrativi
- a **Potenza** si è riscontrato un maggiore isolamento del Comune rispetto alle altre istituzioni del territorio e questo ha portato a concentrarsi sulle pre-condizioni per l'attivazione di un CIT

Azione 2 – Report evidenze emerse dalla sperimentazione

Il portafoglio servizi

Strettamente correlato al punto precedente è l'aspetto relativo alla definizione del Portafoglio Servizi.

Quali siano le vocazioni del CIT e le soluzioni che possono essere messe a disposizione degli Enti del Territorio discende in larga misura dalla possibilità di coinvolgere nel progetto un *network* di referenti istituzionali con competenze diversificate

- La partecipazione alla *governance* dell'intervento da parte **di Regioni e/o società in house regionali** consente di portare sul territorio servizi e tecnologie più innovativi incardinati in una strategia di intervento coerente e condivisa
- La partecipazione di Enti che hanno implementato progetti finanziati nell'ambito di **Programmi Operativi Nazionali** (PON Metro o PON Governance) permette di sviluppare sinergie e favorire la valorizzazione e il dispiegamento territoriale delle soluzioni
- La disponibilità di **esperienze aggregative pregresse** (es. SalentoGov) lascia in eredità una serie di servizi che possono essere aggiornati e presi in carico dal nuovo CIT

Azione 2 – Report evidenze emerse dalla sperimentazione

Le logiche di sostenibilità degli interventi

Le logiche di sostenibilità degli interventi possono variare in funzione del contesto. La scelta di prevedere una quota di adesione – elemento cardine della buona pratica posta a riuso si rivela talvolta incompatibile con alcune realtà territoriali, per scelta strategica dell'Ente gestore oppure perché vi è la consapevolezza che tale corrispettivo rappresenterebbe una barriera all'accesso che limiterebbe l'efficacia del progetto

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche

La fase di sperimentazione ha portato ad attivare percorsi di co-progettazione tra i partner in merito:

- ▶ Alla definizione di nuovi servizi (per esempio legati alla partecipazione a un bando rivolto ai piccoli comuni)
- ▶ Agli strumenti tecnologici a supporto del CIT, tra cui innanzitutto il sito internet istituzionale